

-INCLUSIONE SOCIALE

-DINAMICHE

INTERCULTURALI

INTEGRAZIONE

INSERIMENTO

INCLUSIONE

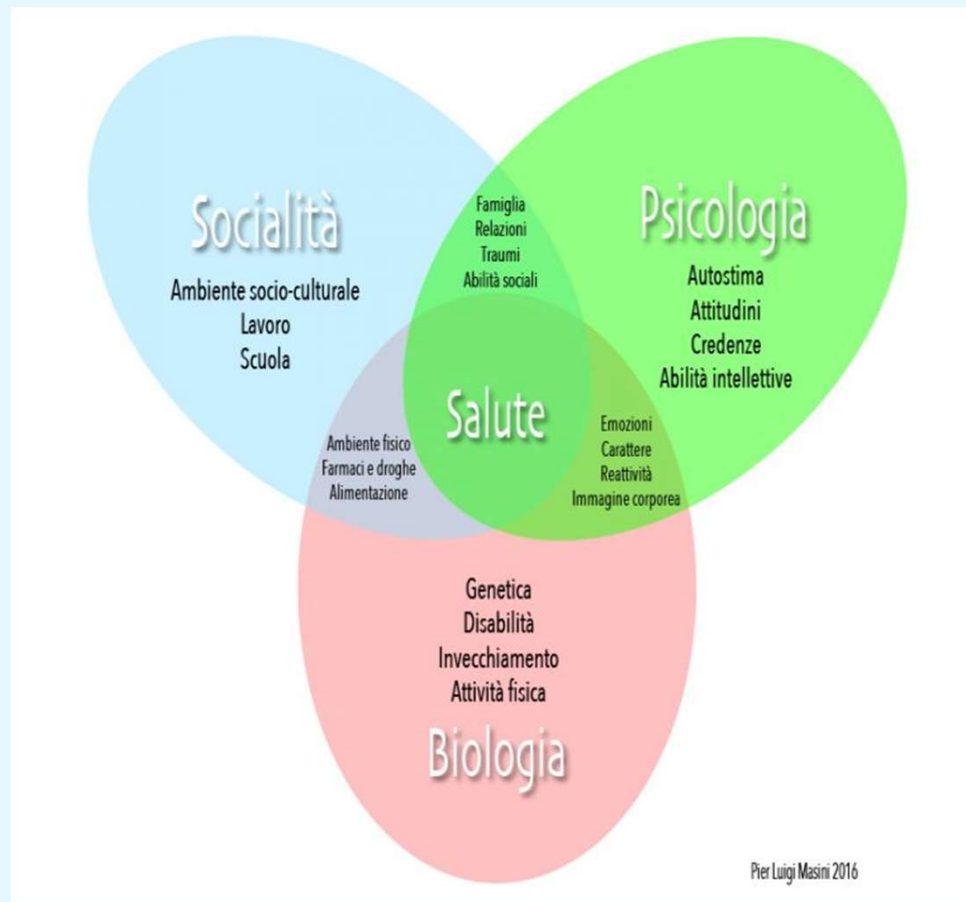
L'inclusione è infatti un'estensione del concetto di integrazione che coinvolge non solo gli alunni con disabilità formalmente certificati ma tutti i compagni, con le loro difficoltà e diversità. Si presta particolarmente attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ossia in generale a coloro che per vari motivi, anche temporanei, non rispondono in maniera attesa alla programmazione della classe e richiedono una forma di aiuto aggiuntivo.

MODELLO ICF

International Classification of Functioning

- ▶ **L'OMS con l'ICF propone un modello universale di salute e condizione di disabilità, con ricadute di grande portata sulla pratica medica e sulle politiche sociali e sanitarie internazionali.**
- ▶ **L'ICF, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, si fonda sul profilo del funzionamento e sull'analisi del contesto.**
Il modello biopsicosociale è una strategia di approccio alla persona, che attribuisce il risultato della malattia, così come della salute, all'interazione intricata e variabile di fattori biologici (genetici, biochimici, ecc.), fattori psicologici (umore, personalità, comportamento ecc.) e fattori sociali.
- ▶ **Consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno prescindendo da precluse tipizzazioni.**

Modello biopsicosociale



Modello biopsicosociale

Engel (1977) rilevò la necessità che il nuovo modello biopsicosociale considerasse tre aspetti interdipendenti:

- ▶ a) il funzionamento biologico: l'insieme delle funzioni del sistema nervoso sottocorticale, cioè tutti i processi che sono automatici ed esterni alla coscienza;
- ▶ b) il funzionamento psicologico: il mondo interno autocosciente che dirige l'elaborazione delle informazioni e la comunicazione intrapsichica e interpersonale;
- ▶ c) il funzionamento sociale: gli aspetti familiari e socioculturali del comportamento della persona, in relazione all'ambiente che influenza e che viene influenzato dall'individuo.

L'ICF NON classifica le persone, ma gli stati di salute ad essi correlati.



I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali:

- ▶ **Motivi fisici, biologici, fisiologici**
- ▶ **Motivi psicologici**
- ▶ **Motivi sociali**

L'area dello svantaggio scolastico è molto ampia ed è richiesta una sempre maggiore *«attenzione speciale»*.

All'interno di questa area sono compresi i **BES**, che si dividono in 3 sotto-categorie:

- ▶ **Disabilità**
- ▶ **Disturbi evolutivi specifici**
- ▶ **Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**

Legislazione: la didattica inclusiva e personalizzata

- ▶ Legge n.517 del 77
- ▶ Abolizione scuole e classi speciali (Legge 118 del 1971)
- ▶ Autonomia scolastica e legge 59/97
- ▶ Costituzione Italiana (art. 3, 34, 38)
- ▶ Legge 104/1992 del 05 febbraio 1992 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione delle persone in situazione di handicap)
- ▶ Legge 170/2010 del 08/10/2010 sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento e successive Linee guida del 12 luglio 2011 (PDP)

- ▶ **-NORMATIVA sui BES Direttiva Ministro Profumo sui Bisogni Educativi Speciali, 27/12/2012 (Direttiva del Miur)**
- ▶ **-Circolare Ministeriale nr. 8 del 06/03/2013 con le Indicazioni Operative della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.**
- ▶ **- Circolare Ministeriale del 22/11/2013 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti”.**

...E PER I BES?

fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità o DSA, è compito doveroso dei **Consigli di classe o team docenti** nelle scuole indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ... viene redatto un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e criteri di valutazione degli apprendimenti". Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 sui Bisogni Educativi Speciali

Obiettivo di tutte le indicazioni rimane la presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Ciò comporta una PERSONALIZZAZIONE dell'insegnamento ed un riconoscimento delle differenze individuali per arrivare ad un effettivo accesso agli apprendimenti

Disturbi evoluti specifici

Per disturbi evolutivi specifici si intende.

- ▶ disturbi specifici dell'apprendimento,
- ▶ deficit del linguaggio,
- ▶ deficit delle abilità non verbali,
- ▶ deficit della coordinazione motoria,
- ▶ deficit dell'attenzione ed iperattività (ADHD).

Disturbi specifici dell'apprendimento

Con l'acronimo **DSA** si intende una categoria diagnostica , relativa ai Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento che riguarda i disturbi delle abilità scolastiche.

La Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità (CC-ISS, 2011) definisce i DSA: disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale. Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici.

DSA

Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- ▶ • **Dislessia** (F81.0), disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- ▶ • **Disortografia** (F81.1), disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- ▶ • **Disgrafia** (F81.8), disturbo nella grafia (intesa come abilità grafomotoria);
- ▶ • **Discalculia** (F81.2), disturbo nelle abilità di numero e di calcolo

DSA

«La principale caratteristica di definizione di questa “categoria nosografica”, è quella della “specificità”, intesa come un disturbo che interessa uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale». Consensus Conference del 2007 (CC-2007)

ADHD

Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività

L'ADHD si può riscontrare spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con frequenza elevata, l'ADHD è in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva:

- ▶ disturbo della condotta.
- ▶ disturbo oppositivo provocatorio.
- ▶ disturbo d'ansia
- ▶ disturbo dell'umore

FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

- ▶ Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali , qualora non rientrano nelle previsioni della legge 104 o 170, richiedono particolare considerazione.
- ▶ Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI non presenta elementi di specificità. Il ritardo in questi casi è legato a fattori neurobiologici e spesso in comorbilità con altri disturbi.

Strategie di intervento per i BES: PDP

Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES

Piano didattico personalizzato

La redazione del PDP è di competenza della scuola, ossia dei docenti del team di classe (nel caso di scuola primaria) e dei docenti del consiglio di classe (nel caso di scuola secondaria). È prevista la collaborazione della famiglia, come indicato nelle “Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con disturbi specifici di apprendimento” allegate al Decreto 5669/2011: «Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni...».

Cosa deve contenere un PDP

Le “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento” allegate al Decreto 5669/2011 indicano che

«... dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo: **dati anagrafici dell'alunno; tipologia di disturbo; attività didattiche individualizzate; attività didattiche personalizzate; strumenti compensativi utilizzati; misure dispensative adottate; forme di verifica e valutazione personalizzate**».

Cosa deve contenere un PDP

Per ciascuna materia o ambito di studi vanno individuati gli **obiettivi ed i contenuti** fondamentali che l'allievo deve acquisire nell'anno scolastico.

Vanno precisate **le strategie metodologico-didattiche** a lui più adatte, cioè che tengano conto dei suoi tempi di elaborazione, di produzione, di comprensione delle consegne.

Cosa e quali sono gli strumenti compensativi

- ▶ «**Gli strumenti compensativi**» sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Fra i più noti indichiamo: **la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; il registratore, che consente all'alunno di non scrivere gli appunti della lezione; i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo; altri strumenti tecnologicamente meno evoluti, quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.**

Cosa sono le misure dispensative

«**Le misure dispensative**» sono invece interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con Dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

Rientrano tra le misure dispensative altresì le **interrogazioni programmate**, **l'uso del vocabolario**, **poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo**, ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dello studente in questione».

Condizione di Disabilità

In riferimento alla circolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito, prot. n. 7431 del 30 ottobre 2024, e alla nota dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro per le Disabilità, si comunica che, in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 62 del 2024, la terminologia utilizzata in ambito scolastico e amministrativo riguardante la **disabilità** è stata aggiornata per promuovere il rispetto e la dignità delle persone con disabilità.

Pertanto, i termini aggiornati:

1. “Handicap” diventa “**condizione di disabilità**”.
2. Espressioni come “persona handicappata”, “portatore di handicap”, “persona affetta da disabilità”, “disabile” e “diversamente abile” devono essere sostituite da “**persona con disabilità**”.
3. Le diciture “con connotazione di gravità” e “in situazione di gravità” riferite alle persone con disabilità diventano “**con necessità di sostegno elevato o molto elevato**”.
4. Il termine “disabile grave” è sostituito con “**persona con necessità di sostegno intensivo**”.

Dall'individuazione della condizione di disabilità al Piano Educativo Individualizzato

Il comma 5 dell'art. 12 della legge Quadro identifica alcuni momenti significativi dell'iter finalizzato all'integrazione:

- ▶ Definizione della **Diagnosi funzionale**
- ▶ Formulazione del **PEI**

DIAGNOSI FUNZIONALE

- ▶ deve essere compilata dagli operatori sanitari
- ▶ rappresenta la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap
- ▶ ha caratteristiche di temporaneità e transitorietà (da rinnovare alla fine di ogni ciclo)

P.E.I.

Documento di sintesi che non si limita al solo progetto didattico, ma è un vero e proprio **progetto di vita** in cui vengono descritti tutti gli interventi finalizzati all'inclusione scolastica e sociale dell'alunno con disabilità per un determinato periodo di tempo (primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92)

DELINEA UN PERCORSO PERSONALIZZATO O DIFFERENZIATO DI INCLUSIONE

PEI E PROGETTO DI VITA

« Un buon piano educativo individualizzato deve sfociare in un “progetto di vita”, ossia deve permettere di pensare l’allievo non solo in quanto tale, ma come appartenente a contesti diversi dalla scuola (e non per questo ristretti alla sola famiglia). Soprattutto deve permettere un pensiero sull’allievo come persona che può crescere, che può, nella sua condizione di disabilità, **diventare adulto** (lanes, Celi, Cramerotti, 2003).

STESURA PRATICA DEL P.E.I.

- ▶ Presentazione della DF, anamnesi dell'alunno e contestualizzazione
- ▶ Analisi della situazione di partenza
- ▶ Percorso o progetto
 - Individuazione e adattamento degli obiettivi della scuola, della classe in riferimento ad autonomia ed identità
 - Individuazione e adattamento degli obiettivi specifici relativi alle discipline
 - Attività, strategie e metodologie
 - Materiali mezzi e strumenti
 - Verifiche e valutazione
- ▶ Strategie per l'emergenza

Integrazione- Inserimento Inclusione

I docenti **tutti** hanno il compito di...

- ▶ confrontare i “deficit” e le “potenzialità” con gli obiettivi della classe
- ▶ privilegiare le potenzialità
- ▶ individuare strategie, metodi e mezzi
- ▶ collegare il P.E.I. alla programmazione delle attività e degli interventi, fino alla determinazione degli obiettivi

L'inclusione nella DAD:

In questa circostanza gli alunni possono acquistare competenze digitali,

con il loro account imparano ad usare la piattaforma google della scuola:

classroom, meet, calendar

L'inclusione nella DAD

Gli Obiettivi prefissati nei PEI sono:

- Far conoscere all'alunno i possibili strumenti per la didattica digitale;
- Rendere autonomo l'alunno nell'uso degli strumenti digitali per la didattica;
- Impartire un metodo di studio, nella didattica digitale, in grado di arginare le difficoltà intrinseche dell'alunno;
- Far incrementare all'alunno la propria autostima, mediante la sicurezza degli strumenti di lavoro della didattica digitale;
- Rendere autonomo l'alunno nella preparazione per le verifiche programmate.

L'inclusione nella DAD

- ▶ Per la didattica a distanza è necessario all'alunno l'appoggio di una **guida** nell'autonomia scolastica e nell'organizzazione del lavoro.
- ▶ In questo momento è essenziale la figura dell'insegnante di sostegno per guidarlo e supportarlo nell'approccio didattico e psicologico e, ancor più, per far mantenere all'alunno il ritmo quotidiano socio-comunicativo-scolastico.
- ▶ Per seguire la programmazione delle discipline sono utilizzati schemi e mappe concettuali digitali.
- ▶ L'intervento di sostegno è svolto anche fuori dall'orario delle lezioni, in modo da poter spiegare gli argomenti seguendo i ritmi e i bisogni dell'allievo, tenendo conto della distraibilità a seguire le lezioni digitali e dei tempi limitati di concentrazione, ed in modo da far mantenere la puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati.

L'inclusione nella DAD

COORDINAMENTO

- ▶ Nel periodo della Dad è da evidenziare la coordinazione didattico-relazionale tra i docenti di sostegno e gli insegnanti curricolari, tra i quali è necessaria una collaborazione costante ed una sinergia attiva.

TEMPI

- ▶ Per qualcuno è semplice e immediato, qualcuno impiega più tempo, qualcuno ha bisogno dell'aiuto di un familiare.

Periodo della dad per tutti:

- ▶ in quel periodo i ragazzi sono riusciti ad utilizzare, anche con padronanza, tutti gli strumenti informatici richiesti, acquistando tutte le competenze necessarie. Gli stessi, inoltre, hanno mostrato di saper bene adattarsi alle nuove modalità di didattica.

Tali progressi, data l'assoluta novità per tutti della nuova DAD, hanno meritato di essere adeguatamente sottolineati e valutati.

L'inclusione nella DAD

IMPEGNO e ATTENZIONE

Per quanto attiene all'impegno e all'attenzione, si segnala che questi sono sempre stati costanti, i ragazzi hanno partecipato alle lezioni a distanza, hanno preso appunti, hanno svolto i compiti assegnati e sono stati presenti alle verifiche.

I ragazzi hanno disperso molte energie per riuscire nella DAD, prestando molto impegno.

In particolare un'alunna ha sempre seguito con entusiasmo le lezioni a distanza e ha mostrato un ampio interesse durante le stesse: è un'alunna che vive una situazione complessa che la costringe ad una frequenza scolastica discontinua in presenza, per cui la **DAD si è rivelata una metodologia vincente per lei.**

La suddetta allieva, infatti, ha dimostrato di avere una grande forza di volontà e di dedicarsi con costante impegno allo studio e, con la **DAD, è stato anche possibile recuperare** lacune dovute alle numerose assenze dell'alunna.

L'inclusione nella DAD

EFFETTI POSITIVI GENERALI DELLA DAD

E' utile per

- ▶ • Accrescere la fiducia in sé stessi e maturare la consapevolezza delle proprie capacità;
- ▶ • Rafforzare l'autostima;
- ▶ • Migliorare l'autonomia nella la vita pratica.

L'inclusione nella DAD

ASPETTO RELAZIONALE

- Nel periodo della DAD il rapporto con i docenti di sostegno è ed è stato comunque **quotidiano**: gli alunni hanno sempre interagito positivamente, sono stati sempre disponibili all'ascolto e ad ogni iniziativa didattica proposta, oltre ad essere precisi e puntuali nelle consegne.
- Con gli alunni è altresì particolarmente curato anche l'aspetto di sostegno **psicologico**, (anche in passato, come le precise indicazioni ministeriali hanno previsto di garantire in periodo di emergenza Covid19).
- Per quanto riguarda il **rapporto con la classe** e con i pari in generale non si sono riscontrate particolari difficoltà nell'interagire, nel comunicare, né nel socializzare:

i compagni si sono attivati per fornire appunti, materiali ed informazioni relative ai compiti per casa e per le verifiche.

L'inclusione nella DAD

- ▶ Ne risulta che, seppur a distanza, c'è **viva inclusione.**
- ▶ Da tutto questo ne discende che la DAD è utilissima ed efficientissima e che tanti sono i riscontri positivi. Tuttavia la stessa si può definire ottimale per un periodo limitato, in quanto sono presenti anche delle criticità, tra le quali si rilevano:

L'inclusione nella DAD

CRITICITA'

- ▶ - La mancanza dell'affiancamento da vicino, del linguaggio corporeo, del contatto visivo, dell'empatia, della gestualità e della trasmissione di fiducia, che sono possibili solo in presenza.
- ▶ - L'impossibilità di comprendere gli sguardi degli allievi, di capire dai loro occhi eventuali disagi.
- ▶ - Le difficoltà dovute principalmente al fatto di non poter ripetere in contemporanea al curricolare durante la lezione, con la conseguenza di svolgere successivamente lezioni aggiuntive in rapporto 1 a 1 usando meet o whatsapp. Ciò, ovviamente, non produce gli stessi esiti di una contemporaneità, non potendosi compensare le possibili difficoltà di comprensione dello studente.

L'inclusione nella DAD

CRITICITA'

- ▶ - Nel periodo della DAD il rapporto tra gli studenti e i docenti di sostegno è quotidiano, infatti si segnala che gli alunni hanno la possibilità di essere sostenuti al bisogno e che i docenti di sostegno sono disponibili alle loro richieste, superando talvolta i limiti della normale disponibilità.
In questo periodo i docenti di sostegno cercano di assecondare tutte le richieste, vista la fase emergenziale e le raccomandazioni ministeriali in merito all'assistenza anche psicologica degli alunni, ma, in un periodo di ritrovata normalità didattica in presenza, tali situazioni sono riviste e rimodulate, sempre nell'ottica di trovare le migliori condizioni per l'apprendimento e la crescita dei ragazzi.

Una classe a molti colori



Accoglienza e Inclusione degli alunni stranieri, le fasi di apprendimento per garantire il diritto all'istruzione

- ▶ Anche le nostre classi subiscono l'influenza di una società sempre più **multi-etnica** e noi docenti siamo lì a far sì che il gruppo classe si amalgami e che gli studenti possano sentirsi partecipi nel processo di inclusione e in quello dell'acquisizione delle competenze.

Quali sono le tipologie degli alunni stranieri?

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati provenienti da altri paesi;
- alunni figli di coppie miste;
- alunni arrivati per adozione internazionale;
- alunni provenienti da famiglie di origine nomade;
- studenti universitari con cittadinanza straniera.

L'inclusione degli studenti provenienti da contesti migratori e il **loro benessere** a scuola è di vitale importanza in quanto gli dà la possibilità di sviluppare il loro potenziale, sebbene siano molte le problematiche che essi debbano affrontare *ad esempio*, lasciare il proprio paese d'origine e adattarsi alla nuova lingua, al contesto politico e socio economico del paese ospitante.

Quadro di riferimento sull'istruzione dei minori stranieri.

- ▶ **Il d.lgs. 286/1998 art. 38** stabilisce che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti all'obbligo scolastico e che ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.
- ▶ **Il dpr 394/1999 art. 45** i minori stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della propria posizione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. Per quanto concerne l'inserimento, lo stesso **Regolamento (art. 45)** prevede che i minori sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, del corso di studi seguito, del livello di preparazione raggiunto. Sempre il collegio dei docenti definisce il necessario adattamento dei programmi di insegnamento. Allo scopo, possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana. Il consolidamento della conoscenza della lingua italiana può essere realizzato anche mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti.

Quadro di riferimento sull'istruzione dei minori stranieri.

- ▶ **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.** Esse costituiscono l'aggiornamento delle precedenti Linee guida, emanate nel 2006, hanno proposto indicazioni operative e modelli di integrazione e sostegno didattico che alcune scuole avevano già sperimentato. Riguardo all'incremento degli studenti stranieri, le linee guida hanno consigliato un'equilibrata distribuzione delle iscrizioni attraverso un'intesa tra scuole, organizzate in reti di scuole, e una collaborazione mirata con gli enti locali. Nell'ambito delle singole scuole, si è favorito l'eterogeneità delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri. È stato richiamato, inoltre, **il limite massimo di presenza di studenti stranieri nelle singole classi**, fissato, di norma, **nel 30%** del totale degli iscritti, **dalla Circolare ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010**. detto limite può essere innalzato o ridotto.

Quadro di riferimento sull'istruzione dei minori stranieri.

- ▶ **La L. 107/2015 (art. 1, co. 7, lett. r)** ha inserito fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana.
- ▶ **Il DM 197/2016**, con il quale è stato adottato, ai sensi della stessa **L. 107/2015 (art. 1, co. 124-125)**, **il Piano nazionale 2016/2019** per la formazione in servizio dei docenti (che riguarda anche dirigenti scolastici e personale ATA), ha individuato tra le priorità nazionali **"L'integrazione, le competenze di cittadinanza e di cittadinanza globale"**.

Fasi apprendimento degli alunni stranieri

- ▶ È possibile suddividere il percorso di apprendimento degli alunni stranieri in tre fasi:
- ▶ **La fase iniziale di apprendimento dell'italiano L2 per comunicare**, con uno studio intensivo nei primi due o tre mesi e il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - **sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;**
 - **acquisizione del lessico;**
 - **acquisizione e riflessione sulle strutture grammaticali basilari;**
 - **perfezionamento delle tecniche di scrittura e di lettura.**
- ▶ **La fase Ponte o di accesso all'italiano dello studio**, rappresenta la fase più delicata e complessa in quanto lo studente comincia a consolidare le conoscenze della lingua italiana, a studiare e comprendere anche le altre discipline. Gli obiettivi principali sono :
 - **migliorare l'apprendimento della lingua italiana;**
 - **fornire competenze necessarie per poter partecipare all'apprendimento comune in classe.**
- ▶ **La fase degli apprendimenti comuni**, rappresenta un percorso veramente importante di formazione didattica e pedagogica in quanto sia per l'alunno italiano che straniero e anche per la comunità scolastica, è un modo di incontro e confronto di culture diverse.

Cosa vedono gli insegnanti:

- ▶ “concentrazione di alunni stranieri” ma anche di ragazzi appartenenti a gruppi sfavoriti, in alcune zone o scuole si traduce in forte disuguaglianza nella riuscita scolastica e nella qualità della formazione ricevuta.
- ▶ **È importante l’atteggiamento, la presentazione e il racconto di “quella classe colorata” che gli insegnanti possono fare già ad inizio anno.**

Se è vero che la varietà di presenza costituisce un elemento di complessità, educatori competenti, uso di libri e strumenti, valorizzazione delle lingue di origine, allora la complessità può trasformarsi in un elemento di vivacità e di attrazione.

COSA E' UNA DIDATTICA INCLUSIVA?

Parlare di didattica inclusiva significa permettere a tutti gli alunni di raggiungere il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, ottimizzando le differenze presenti nel gruppo classe

Grazie per l'attenzione!

Prof.ssa Ambra Abati